



Per l'individuazione del punto di scarico e delle reti si fa riferimento alla Tavola 1 in scala 1:200, assunta al protocollo n. 67301 del 27/11/2024.

Scarico acque reflue industriali: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione, con recapito nel canale Bidoggia, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale (di cui una a seguito del periodo di vendemmia) sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, alluminio, rame, zinco, solfiti, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso e tensioattivi totali. In concomitanza con il campionamento da effettuarsi a seguito del periodo di vendemmia deve essere valutato anche il Saggio di tossicità acuta.

Copia dei referti analitici dei primi due anni dall'avvio dell'impianto deve essere trasmessa a questa Amministrazione e ad ARPAV, i successivi devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;

- d) lo scarico deve essere accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

Il lavaggio dei filtri, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione, vanno effettuate regolarmente. In particolare le vasche devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di grigliato e di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione, unitamente ai valori registrati settimanalmente dal sensore di torbidità installato nelle ultime vasche. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nella rete di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione e dello scarico deve essere comunicata a questa Amministrazione.



Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione dei piazzali, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.